



Cittadini della Germania dell'Est negli uffici della Stasi dopo l'irruzione il 15 gennaio 1990

20 ANNI DOPO LA STASI

Misteri, paure e ricatti sopravvissuti al Muro

Il 4 dicembre '89 il primo assalto ai locali del potente e temuto servizio segreto. Ma solo due anni più tardi fu consentito l'accesso agli archivi e ai documenti che coinvolgevano oltre 250 mila agenti e informatori. Tantissime storie non sono state chiarite ancora oggi

PAOLO SOLDINI

paolocarlosoldini@libero.it



Dopo il ventennale della caduta del Muro, si avvicina un altro anniversario. Meno spettacolare e molto più ambiguo: carico di angosce e di domande alle quali forse nessuno saprà (o vorrà) mai rispondere. Il 15 gennaio del '90 una folla di parecchie migliaia di persone fece irruzione, sulla Normannenstrasse del quartiere orientale di Lichterfeld, nella Centrale della Stasi. Un primo assalto c'era già stato il 4 dicembre e tra le due date era

andata crescendo la pressione di quanti chiedevano al governo riformista della Rdt, guidato da Hans Modrow, di aprire gli archivi del Ministero per la Sicurezza dello Stato. La battaglia avrebbe richiesto ancora molti mesi: solo alla fine del '91 il governo della Germania unificata emanò il decreto con cui si permetteva e si regolava l'accesso ai documenti della Stasi.

Il 4 dicembre '89 e il 15 gennaio '90, dunque, cominciò la storia della Germania dopo la Stasi. Una storia che è stata scritta solo in parte. Non tutta la verità era nascosta nei 6 milioni di atti conservati nei sotterranei della Normannenstrasse, nei nomi degli 86 mila agenti ufficiali e dei 180 mila IM (Informelle Mitarbeiter), cittadini "normali" che si erano venduti alla

polizia politica per soldi, per soggiacere a un ricatto o semplicemente per far carriera o vendicarsi di un rivale. Le rivelazioni sull'entità e sulla pervasività del gigantesco archivio colpirono come una frustata l'opinione pubblica: genitori si scoprirono spiati dai figli, mariti dalle mogli, amicizie e affetti erano stati traditi o, peggio, simulati. Molti insospettabili caddero nel calderone, tra questi Ibrahim Böhme e Wolfgang Schnur, i due politici che avrebbero dovuto prendere il timone dei socialdemocratici e dei cristiano-democratici dell'est. Su molti altri emersero indizi, e si continuò a mormorare. Ma molti fascicoli spariscono. Che nomi contenevano? E quali segreti politici?

Il fatto è che – come è ormai accertato